

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1889

L'UNIONE SARDA

L'UNIONE + ENCICLOPEDIA PAIUNA

L'UNIONE + IL FOGLIO € 1

L'UNIONE SARDA € 1

www.unionesarda.it

ANNO CXX, NUMERO 96

SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 CAGLIARI

15 L. 2008

Dal romanzo alla tv Rebecca, fantasma che affascina da settant'anni

“Rebecca”, una donna dalle molte vite, tante quanti i volti che l'arte e lo spettacolo le hanno donato, si prepara a incantare il pubblico televisivo italiano con un remake ad alto valore artistico e letterario. Rebecca, prima moglie perfetta, vagamente crudele, lussuoso animale da salotto che mai compare sulla scena, allunga la sua affilata ombra sul cinema, sulla televisione e ancora prima sulla letteratura.

Una lunga e sofisticata storia d'amore con cinema, tv e teatro, un successo internazionale nato dalla penna di Daphne du Maurier nel 1938, di cui per primo Alfred Hitchcock individuò la complessità psicologica e le

potenzialità massmediatiche affidando il mistero a Joan Fontaine, Laurence Olivier e Judith Anderson e che ora (foto) approda su Raiuno (oggi e domani), per la regia di Riccardo Milani, protagonisti Alessio Boni, dignitoso *Caravaggio*, Cristiana Capotondi, seconda moglie dimessa, ordinata e innocente creatura, e l'ecclettica Mariangela Melato, per la quale il ruolo sembra scritto, anima vitale che senza dubbio dona alla storia carattere e un retrogusto spigoloso e teatrale, forma perfetta nella sue mani di attrice, seriale e maniacale governante di un castello, quello di Manderley, che diventa sotto la sua direzione un mausoleo di ricordi, intimo rito di una religione casalinga dalla quale la nuova signora de Winter è brutalmente esclusa.

La storia di Rebecca, scomparsa in circostanze misteriose e violente, la cui bellezza è irraggiungibile per la seconda moglie del ricco Max de Winter, è nota ormai anche al grande pubblico e si avvale del suggestivo elemento della presenza-assenza di un personaggio che, pur non comparando sulla scena,

detta le sue regole all'interno di un sistema familiare composto da un marito carico di sensi di colpa e da una giovane e inesperta ragazza per la quale la morta diventa più di un'ossessione, un fantasma shakespeariano, uno specchio distorto della maturità non ancora raggiunta. Nonostante il grande successo ottenuto in Europa dal libro, è probabile che la trama affondi le sue radici nella letteratura brasiliana, nel romanzo *A suocera* di Carolina Nabuco (1934), pubblicato in Italia dall'editore cagliaritano Foscataro, col titolo *Il ritratto di Alice Steen*. Il libro della Nabuco ha influenzato numerose produzioni sudamericane, fra le quali si ricordano



IL SUCCESSO
Oggi su Raiuno
la fiction
dal libro della
Du Maurier,
una trama che
affonda le radici
nella letteratura
sudamericana

l'omonima telenovela brasiliana (1978) e la produzione italo-argentina *Manuela*, andata in onda nel 1992 e interpretata da Grecia Colmenares, Jorge Martinez e Maria Rosa Gallo.

Rebecca, dopo il successo hollywoodiano, è stato più volte adattato per la tv dall'inglese BBC e dall'americana ITV, approdando anche sul palcoscenico viennese del Raimund

Theater, ultimo di una lunga serie di musical degli autori Michael Kunze e Sylvester Levay. Nel musical *Rebecca*, che cattura il pubblico con una grandiosa scenografia ed effetti speciali (un incendio spettacolare avviluppa gli attori in una delle scene più suggestive), il fascino della trama originale rivive grazie ad una regia incalzante e alla bravura di Uwe Kröger, Susan Rigvava-Dumas e Wietzke van Tongeren. In un periodo in cui la cultura sembra registrare una battuta d'arresto, è interessante notare come una storia dalle forti ascendenze letterarie abbia compiuto un percorso che ormai dura da più di 70 anni.

ANDREA DURANTI
MATTEO TUVERI